

VERSO LE ELEZIONI. Piazza gremita a Padova per il capo dei "5 Stelle"

Tsunami Grillo ne muove 10 mila «Alt al debito»

«Va chiusa Equitalia, ma prima rifaremo le leggi
Le nostre candidate non hanno labbra di gomma»

Antonella Benanzato
PADOVA

Piazze delle Erbe a Padova gremita per Beppe Grillo. Mentre sulla loggia del Palazzo della Ragione, l'ex ministro dei Beni culturali e capolista alla Camera per il Pdl, Giancarlo Galan, e Laura Puppato, candidata al Senato del Pd sono in collegamento con Rainews e ascoltano le parole del leader "populista". Per l'ex sindaco di Montebelluna, Grillo ha parole di apprezzamento: «La Puppato mi piace, era anche lei nel 5 Stelle, poi ha fatto la svolta...», spiega con una battuta.

Diecimila persone, tra "grillini" e curiosi si sono dati appuntamento nella città del Santo per ascoltare il verbo del comico genovese "prestato alla politica" nella prima tappa veneta del suo "Tsunami Tour". Dal palco, Grillo annuncia che tra qualche giorno incontrerà a Treviso i piccoli e medi imprenditori veneti che gli hanno dato importanti suggerimenti per il suo programma, a partire dal "made in Italy".

Grillo urla il suo dissenso e la folla lo osanna, dice di volere «il protezionismo nell'agricoltura e nell'artigianato, costi quel che costi. Dovremo ridiscutere tutte queste cose».

La crisi, la disoccupazione, il fisco: il leader del Movimento

5 Stelle passa in rassegna i temi capitali della campagna elettorale. E, come sempre non le manda a dire. «Non esiste più l'antipolitica. Si sono appropriati anche di questo tema. I politici dicono le cose che dicevamo noi. Il Pdl afferma di non volere condannati nelle loro liste, ma allora chi ci mettono?». Poi dal Pdl, passa al suo leader: «Il nano, poi, dice che restituirà tutto, cominci col restituire le tre concessioni Tv».

Dalla politica alla finanza il passo è breve, anzi è in particolare connessione quando si tocca la vicenda Monte dei Paschi di Siena. Grillo avanza l'ipotesi che per l'istituto di credito ci sia «un buco di 21 miliardi, due volte la Parmalat. È il più grande scandalo finanziario della storia della Repubblica. A capo, poi, ci mettono uno come Profumo cresciuto a pane e Pd...». Per il portavoce del Movimento 5 Stelle Mps deve essere «salvata, nazionalizzata e dentro ci deve essere messa gente normale».

Il "grillo parlante" è un vulcano, nel mezzo della calca attorno al palco una signora si sente male. Il comico si preoccupa ma poi stempera con un'altra battuta: «Succede sempre così quando parlo di tasse».

È sempre in movimento, si

sposta da una parte all'altra del palco, le telecamere in diretta lo inseguono. E lo seguono anche, conferma lui stesso, 7 mila persone in streaming su internet.

Il comizio entra nel vivo quando il comico pronuncia la parola fisco. «C'è un fisco che non si riesce a capire: voglio avere un rapporto onesto e diretto con l'ufficio delle entrate. Invece, ormai, la gente è spaventata anche dallo Stato». Si spinge anche più avanti: «Voglio la chiusura di Equitalia, ma prima dobbiamo riformare le leggi e poi la chiuderemo». Ne ha anche per il premier uscente Mario Monti: «Gente che parla di spread e di finanza, mentre l'economia è fare cose con meno dispendio di energia come fanno nei politecnici tedeschi». Per Grillo la spending review durerà "25 anni" a meno che non si fermi il debito, «un terzo del Pil va per le cose fatte male e un terzo per rimetterle a posto».

Candidature femminili: «Sono poche ma tutte ai primi posti nelle nostre liste. Sono donne normali: non hanno labbra siliconate e culi di gomma. E comunque, qualsiasi alleanza facciamo, noi vinceremo». Sipario, standing ovation: Grillo è atteso a Marghera. ●





La piazza gremita: erano circa in 10 mila a seguire Grillo ieri a Padova